

Quest'anno, nel 2010, scadono i primi 5 anni dall'adozione delle European Standards and Guidelines (ESG), e con essi il termine posto alle agenzie nazionali per adeguarsi ad esse, e poter mantenere così l'iscrizione all'ENQA (che dal 2004 si è trasformata da Network in Associazione, adottando le stesse ESG come criterio di affiliazione), facendosi valutare da panel indipendenti al fine di produrre una evidenza pubblica utile allo scopo.

Un CNVSU mai all'altezza di quel ruolo, ed ora in fase di smobilitazione per lasciare il posto alla ritardataria ANVUR, è stato così depennato pochi giorni fa dalla lista dei membri ordinari, e collocato in quella ben più modesta e financo inutile dei "candidati": si vedrà cosa succederà con l'ANVUR, ma la prospettiva di "ritorno" in Europa non pare per nulla profilarsi (torneremo su questo più in dettaglio). Chi entra? Quasi tutti. Cioè le agenzie degli altri Paesi Europei che hanno seguito il Processo di Bologna con maggiore convinzione, compresi quelli dei Paesi con tradizione amministrativa simile alla nostra, e lontana dal Regno Unito, come la Francia. Lì l'AERES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur), istituita nel 2006 in sostituzione dei due comitati di valutazione preesistenti, il CNE ed il CNER, e resa operativa nel 2007, ha potuto cantare vittoria per la propria positiva valutazione esterna da parte dell'apposito panel di esperti, e il riconoscimento della continuazione della membership nell'ENQA. Un esempio da studiare e da imitare, tanto più in quanto il Regolamento dell'ANVUR afferma (nella relazione di accompagnamento) di aver preso a modello la struttura dell'AERES per definire la propria. Forse per sommi capi, ma insomma... (08-10-2010 <http://cronaca.anvur.it/2010/10/ce-chi-entra-e-ce-chi-esce-dalleuropa.html>)

)